

8 Novembre 2015

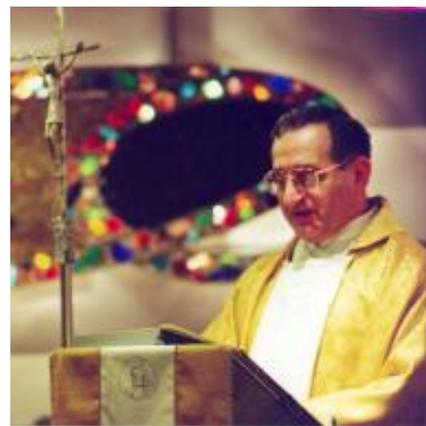
FESTA
DI CRISTO RE

ANNO B

(Is. 49, 1-7)

(Fil. 2, 5-11)

(Lc. 25, 36-43)



* **Con la domenica detta di Cristo Re** si conclude l'Anno liturgico 2014-2015, nel quale abbiamo **commemorato e rivissuto nella fede**, i misteri principali del Credo cristiano. La festa di Cristo Re intende richiamare l'attenzione di tutta la Chiesa sul **protagonista della redenzione** degli uomini, **Cristo Signore**, perché possiamo tributargli la riconoscenza, l'onore e la lode che si merita. **Gesù** è l'unica persona al mondo, alla quale compete in tutta verità, il titolo di Re, perché è **il vero Signore**, in quanto creatore e redentore del mondo e degli uomini. Il suo Regno è un **'regno universale ed eterno: regno di santità e di grazia, regno di giustizia, di amore e di pace'** (Prefazio della Messa). Ma ascoltiamo **la Parola di Dio** di questa solennità, per vedere quali verità ci richiama.

* **Il Profeta Isaia** (prima lettura) indica **quale sarà la strada attraverso la quale Cristo mostrerà la sua regalità**. Non sarà la **strada della forza**, del dominio, bensì **quella della povertà**, della umiliazione, del rifiuto da parte dei potenti della terra, e tuttavia Egli sarà **'la luce delle nazioni e porterà la salvezza fino all'estremità della terra'**. **Questa sarà la missione della Chiesa**. La Chiesa infatti non è altro che il prolungamento della presenza di Cristo sulla terra. Il compito principale della Chiesa è quello di **evangelizzare**, ossia di proclamare le verità che Gesù ci ha insegnato. **Spesso la Chiesa viene accusata di interferenza nella vita pubblica**, sostenendo che lo Stato deve essere laico. La Chiesa rispetta la laicità dello Stato, ma non può esimersi dal proclamare la verità sulle questioni inerenti alla vita del popolo cristiano, convinta **non di imporre**, ma **di rendere un servizio** alla società stessa. In mezzo a tanta confusione che c'è nel mondo, **per fortuna c'è la Chiesa** che tiene la barca in equilibrio, che indica la strada giusta da seguire, anche se è sempre un po' in salita. Nessun Stato al mondo ha una **Dottrina sociale** chiara come quella della Chiesa, nessun capo di Stato è in grado di produrre documenti lungimiranti e profetici come le Encicliche papali, i Documenti Conciliari e Sinodali. Mai come in questi tempi **la Chiesa si rivela 'luce delle nazioni'**, proprio come l'ha intesa Gesù, e noi cristiani dobbiamo **ritenerci fortunati e orgogliosi di appartenere alla Chiesa Cattolica**, perché, pur non rinunciando alla nostra libertà di pensiero e di azione, abbiamo una guida e la sicurezza di non sbagliare strada.

* **San Paolo nel brano di lettera ai Filippesi** (seconda lettura), richiamando il brano di Isaia, dice più esplicitamente **come** Gesù è diventato Re, **anteponendo l'umiliazione alla esaltazione**. Dapprima, Dio **'svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini'** e addirittura **'umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e una morte di croce'** e, solo in un secondo tempo, è stato glorificato: **'Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: 'Gesù Cristo è Signore!' a gloria di Dio Padre'**.

La stessa modalità vale anche per noi. Prima di essere glorificati e di diventare partecipi della regalità di Cristo, dobbiamo umiliarci, soffrire come lui. Gesù ha detto: **'Chi vuol essere mio seguace, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua'** E' una espressione che dovremmo ricordare sempre e che invece spesso dimentichiamo, meravigliandoci, e magari imprecaando, quando il Signore ci chiede qualche sacrificio. Gesù cerca continuamente gente che lo aiuti a portare la croce

per la salvezza del mondo, ma nessuno la vuole e appena sente che pesa sulle spalle cerca di scrollarla. **Chiediamo al Signore**, non di toglierci la croce, ma di aiutarci a portarla, perché **la croce portata con Gesù, pesa di meno e vale di più.**

* **Il brano di Vangelo di San Luca** narra le ultime ore trascorse da Gesù sulla croce e il suo dialogo con i soldati e con i due ladroni. Colpisce l'espressione del buon ladrone e la risposta immediata di Gesù. L'espressione del buon ladrone è una espressione di umiltà, di fiducia, di implorazione e quasi di affetto verso Gesù: **'Ricordati di me quando sarai nel tuo regno'**, espressione che provoca la risposta immediata e consolatoria di Gesù: **'Oggi sarai con Me in paradiso'**. Ecco che cosa possono fare la fede e l'amore: possono meritarcì il paradiso! Viene spontaneo l'accostamento alla **Confessione**, a un Sacramento che oggi suscita un po' di timore, di sfiducia e per questo viene un po' disertato. La confessione non è altro che un **atto di umiltà e di fiducia** che noi facciamo davanti a Dio, riconoscendo le nostre mancanze, per sentirci dire da Lui, attraverso il suo Ministro: lo so che sei debole, conosco i tuoi peccati, ma non per questo cesso di volerti bene, anzi ti voglio sempre più bene perché sei mio figlio, ti amo da morire e ti voglio salvo ad ogni costo. **Questa è la sostanza della confessione!** Niente paura quindi! **Più ci si confessa e più si rinsalda l'amicizia con Dio e si sperimenta il suo amore. Programmiamo un ritorno alla confessione frequente**, soprattutto durante l'Anno del Giubileo, o della Misericordia. **Per un sacerdote** è una grande gioia vedere un penitente che arriva al confessionale un po' confuso e addolorato e si alza sorridente e contento per aver incontrato il Signore. **Questa è la Confessione!**

***Conclusione** Oggi è la **Festa di Cristo Re**, ma è anche la **Festa di Maria Regina**. Come ogni regina ha un grande potere sul cuore del re, così **Maria lo ha sul Cuore di Gesù**, perché è Sua Madre e può ottenere tutto ciò che vuole dal Figlio. Lo ha dimostrato alle **Nozze di Cana**, dove ha costretto il Figlio a compiere il primo miracolo a favore degli sposi novelli. **La invociamo** anche noi come **nostra Madre e Regina**, sicuri del suo costante aiuto e della sua materna protezione.

La preghiamo nella **Giornata diocesana della Caritas**, perché apra il cuore di tutti i credenti verso le varie povertà del mondo.

La preghiamo in particolare perché nelle prossime **Giornate Eucaristiche** (Sante Quarantore) che si celebreranno in settimana, (da giovedì a domenica) possiamo crescere nella fede e nell'amore verso Suo Figlio, il Signore Gesù, nostro Unico Salvatore.

La preghiamo da ultimo perché la **Benedizione natalizia delle famiglie** che è appena iniziata, porti in tutte le case la salute, il lavoro, la serenità e la fede.

Cerca in Internet il SITO

don giovanni tremolada.it

troverai il testo, con la viva voce, delle omelie e molto altro

cerca anche in

FACEBOOK, TWITTER, WHATSAPP,

YOU TUBE...